



## La festa del primo maggio

# «In Alto Adige troppi lavoratori senza tutele»

**BOLZANO.** «Sono circa un migliaio i lavoratori con tutele minime o inesistenti». La stima è di Christine Pichler della Cgil.

> **Antonella Mattioli** a pagina 16

• Christine Pichler della Cgil





## LA FESTA DEL PRIMO MAGGIO • OGGI LA MANIFESTAZIONE SUL TALVERA

L'INTERVISTA CHRISTINE PICHLER

# «Quei mille lavoratori senza tutele né futuro»

**La sindacalista Nidil/ Cgil.** «In Alto Adige c'è piena occupazione ma su 226 mila lavoratori dipendenti circa 100 mila hanno contratti precari. Sono impiegati soprattutto nel turismo e nell'agricoltura»

ANTONELLA MATTIOLI

**BOLZANO.** «Sono circa un migliaio e sono i cosiddetti "somministrati", ovvero quei lavoratori che vengono chiamati quando c'è bisogno. Non hanno tutele, se non quelle minime ovviamente per il breve periodo in cui vengono ingaggiati attraverso le agenzie per il lavoro; non hanno un futuro. Sono soprattutto uomini, in particolare stranieri, impiegati nelle grandi aziende quando ci sono le commesse. Oppure donne nel settore dei servizi. Hanno competenze molto scarse e spesso anche difficoltà linguistiche. A questi si aggiungono i circa 100 mila, su un totale di 226 mila lavoratori dipendenti, che hanno contratti precari. Nel novero ci mettono anche i circa 300 rider che sfrecciano dalla mattina alla sera in bici, per consegnare a domicilio ogni tipo di pietanze». **Christine Pichler**, sindacalista della Cgil, è la responsabile del settore Nidil, ovvero nuove identità di lavoro, definizione in cui rientrano tra gli altri lavoratrici e i lavoratori somministrati, atipici, precari. Abbiamo parlato con la sindacalista che si occupa dei lavoratori delle fasce più "deboli" in una terra dove c'è occupazione piena (2,3% il tasso di disoccupazione); dove le aziende, pubbliche e private, fanno fatica a trovare collabora-

tori. Ciononostante non è tutto oro quello che luccica neppure qui.

La Festa dei lavoratori che si celebra oggi sui prati del Talvera sarà l'occasione per parlare anche di questi temi. Alle 11 sono previsti gli interventi dei segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, del sindaco Renzo Caramaschi e del presidente della Provincia Arno Kompatscher. Tema della giornata di oggi: «Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale». Quindi via alla musica fino alle 23.

**L'Alto Adige è una terra dove la disoccupazione quasi non esiste, perché lei invece descrive una realtà fatta anche di tante ombre?**

Perché è ciò che emerge quando si leggono e soprattutto si interpretano i numeri.

**Cosa dicono dunque i numeri?** Che in Alto Adige i lavoratori dipendenti sono complessivamente 226 mila, di cui 164 mila sono a tempo indeterminato e gli altri 62 mila a tempo determinato. Di questi circa 100 mila hanno però contratti precari.

**Per contratti precari cosa s'intende esattamente?**

Contratti a tempo determinato e part-time (circa 46 mila). Quest'ultimo non sempre per scelta. C'è chi lavora solo poche ore alla settimana.

**Ma come si spiega questa precarietà, quando le aziende sono invece alla disperata ricerca di personale?**

Si spiega con il fatto che in Alto Adige abbiamo un'economia basata molto su turismo e agricoltura.

**Dove prevalgono i contratti a tempo determinato.**

Sì, perché si tratta di lavori stagionali.

**In genere però si guadagna bene, anche se soltanto per periodi limitati.**

A meno che non si parli di chef, nel settore del turismo, o di qualche altra figura specifica, non mi risulta proprio che abbiano stipendi alti. Semmai esattamente il contrario: sono spesso lavoratori con una bassa professionalità e basse retribuzioni. Oltre al fatto che il lavoro "a tempo" determina anche altre conseguenze in una realtà con un costo della vita alto come in Alto Adige.

**La prima è la difficoltà di trovare casa.**

Più realisticamente parlerei di impossibilità di trovare un alloggio. Il proprietario, la prima cosa che chiede al potenziale inquilino, è il contratto di lavoro. Quello a tempo determinato non dà ovviamente garanzie circa la capacità di pagare regolarmente il canone.



Christine Pichler, sindacalista della Cgil, responsabile settore Nidil (F. DLife)

**Il settore con le retribuzioni più interessanti?**

Secondo lo studio dell'Ipl, il settore produttivo. Anche per questo dico: giusto sostenere - come ha sempre fatto in questi anni la Provincia - agricoltura e turismo, ma sarebbe importante investire di più in ricerca e innovazione. Perché è così che si creano posti di lavoro ad alto valore aggiunto e ben retribuiti

**C'è da dire però che - nonostante tutto - dal marzo 2023 al marzo di quest'anno, sono cresciuti più i contratti a tempo determinato (+2,4%) che quelli a tempo determinato (+1,7%).**

Come ho detto la realtà è fatta di chiaroscuri. Le aziende cercano di stabilizzare i collaboratori perché non sono facili da trovare. Ma anche perché, con il Jobs Act, oggi è più facile licenziare che in passato e per chi stabilizza in particolare i giovani e le donne ci sono importanti sconti a livello fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOPPA (VERDI)

### «Lavoro equo per superare le disparità»

«Nel lavoro sta la potenzialità di superare le vecchie, grandi, disuguaglianze sociali. Per questo il valore del lavoro è inestimabile». Così Brigitte Foppa, consigliera provinciale verde e candidata alle elezioni europee. «Il divario sociale si apre soprattutto in tempi di lavoro precario, lavoro a breve termine e interinale, lavoro parasubordinato e di debolezze del sistema pensionistico. E ancora sono le donne ad essere più in difficoltà. Per tutte queste ragioni di lavoro si deve discutere anche in Europa».